

L'ossario di Giacomo

L'annuncio della eccezionale scoperta è stato dato a Washington il 21 ottobre 2002 in una conferenza stampa organizzata dalla "**Biblical Archeology Review**".

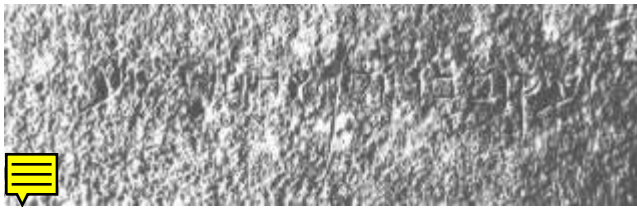
Un rinvenimento importantissimo

L'urna funebre è stata rinvenuta in Israele e sembra offrire una traccia materiale dell'esistenza di Gesù di Nazareth.

L'ossario di pietra calcarea che gli archeologi hanno datato al 63 dopo Cristo (ricordo che Giacomo detto "il Minore" morì lapidato nel 62) riporta una sorprendente iscrizione in lingua aramaica:

"Giacomo, figlio di Giuseppe, fratello di Gesù"

Andre Lemaire - uno storico francese specializzato in iscrizioni antiche - parla di chiari riferimenti non solo a Gesù, ma al *fratello Giacomo*.



A sostegno delle tesi di Andre Lemaire, dicono altri esperti, gioca il fatto che una iscrizione di quel tipo sarebbe atipica se non fosse riferita a un personaggio celebre, quale certamente era Gesù di Nazareth. Oltretutto quel tipo di sepoltura veniva praticata dagli ebrei soltanto nell'arco temporale che va dal 20 al 70 A.D.

L'autenticità del reperto è stata verificata dai più qualificati esperti del settore tramite test effettuati sia sulla pietra calcarea dell'ossario che sui residui di terra e altri elementi in esso rinvenuti. Oltre al Dr. André Lemaire - famoso epigrafista a livello internazionale e specialista in iscrizioni antiche - esperti della Geologic Survey of Israel e studiosi della John Hopkins University.

Continua il dibattito sull'autenticità dell'Ossario di Giacomo.

Fonte: <http://www.toledoblade.com>

Data: 24.01.04

"E' la storia della Sindone di Torino che si ripete", ha dichiarato Dr. James A. Harrel, professore di geologia dell'Università di Toledo, a proposito dell'Ossario di Giacomo.

Il significato della cassetta di calcare del I secolo, iscritta in aramaico con le parole, "Giacomo, figlio di Giuseppe, fratello di Gesù", sarà dibattuto per anni da scienziati, studiosi e teologi, proprio come l'autenticità della Sindone di Torino, che si dice sia il lenzuolo in cui fu avvolto il corpo di Gesù.

Membro dell'Associazione per lo Studio di Marmo e Altre Pietre in Antichità, il Dr. Harrell ha scritto diversi articoli sull'ossario, incluso "La Geochimica imperfetta usata per Condannare l'Iscrizione di Giacomo" pubblicata sull'edizione di *Biblical Archaeological Review* di Gennaio/Febbraio, 2004.

Quando l'esistenza dell'ossario di Giacomo è stata riportata per la prima volta nel 2002, è stata salutata da molti esperti come una scoperta storica.

Il dr. Hershel Shanks, fondatore e caporedattore della rivista *Biblical Archaeological Review* e autore di *Il Fratello di Gesù*, ha dichiarato che "potrebbe senza dubbio trattarsi della scoperta di archeologia biblica dei nostri tempi ed il primo collegamento fisico a Gesù come figura storica nel Nuovo Testamento".

Gli ossari erano usati comunemente nel I secolo in Israele per l'inumazione dei defunti, i cui corpi erano lasciati a decomporsi per un certo periodo, dopo il quale le ossa venivano poste in queste piccole cassette per il riposo eterno.

Prima della scoperta dell'ossario, non vi erano altre evidenze della vita di Gesù, eccetto per quello che si legge nei testi. Se autentica, la cassa potrebbe essere la prima prova tangibile dell'esistenza di Gesù, ed il suo significato, pertanto, sarebbe senza uguali nella storia dell'archeologia biblica.

Non vi sono discussioni sul fatto che l'ossario di 20 pollici di lunghezza risalga al I secolo, e che sia stato trovato in Palestina, ha dichiarato il dr. Harrell, ma le domande s'incentrano sulla data della sua iscrizione.

Lo scorso giugno, l'Autorità per le Antichità Israeliane (IAA), ha respinto l'iscrizione come una falsificazione moderna.

Il Dr. Harrel, in un'intervista questa settimana, ha dichiarato che dopo aver esaminato i dati scientifici disponibili, è certo che la valutazione dell'IAA è difettosa.

"Di base, quel che dico è che le prove scientifiche non sono conclusive. Ma questo è sostanziale, poiché l'IAA nel suo rapporto, sostiene che l'iscrizione sia una falsificazione - senza se, senza ma al riguardo."

Il Dr. Harrell, che ha insegnato all'Università di Toledo per 25 anni, ha dichiarato che nessuno dei dati usati nel rapporto dell'IAA può giustificare il categorico rifiuto dell'autenticità della cassa.

"Si potrebbe scoprire che hanno, in effetti, ragione nelle loro conclusioni, ma vi sarebbero comunque arrivati per le ragioni sbagliate" prosegue Harrell.

"Non ho ancora maturato la mia personale valutazione definitiva, ma la bilancia pende a favore

dell'autenticità.”

IL Dr. Harrell non ha esaminato personalmente il manufatto, ma, su richiesta del dottor Shanks, ha studiato i dati rilasciati dalle Autorità Israeliane.

Esperto di pietre antiche, specialmente pietre mediorientali, il Dr. Harrel ha studiato la composizione chimica della patina marrone, o fine copertura, che copre la maggior parte della cassa di calcare.

Ha dichiarato che è ovvio che qualcuno abbia pulito l'ossario, probabilmente con un supporto metallico, dal momento che era stato acquistato più di 30 anni or sono dal suo attuale proprietario, Oded Golan, un commerciante di antichità israeliane che ha ripetutamente tentato di vendere l'ossario per 2 milioni di dollari.

“Quando vengono rinvenuti oggetti con iscrizioni, magari in scavi illeciti, vengono ripuliti per renderli presentabili” ha dichiarato il Harrell. “Un archeologo non lo farebbe mai, ma un mercante d'antichità invece sì.”

Golan è stato vago circa il luogo in cui è entrato in possesso dell'ossario, ma il Harrell ha dichiarato che il proprietario gli avrebbe detto ad una conferenza ad Atlanta, lo scorso anno, di averla acquistata a Gerusalemme. La sua importanza comunque non ha avuto il dovuto rilievo fino a quando André Lemaire della Sorbona non ha tradotto la scritta in aramaico, nell'aprile del 2002.

La pulitura ha alterato la composizione chimica della patina, ma la copertura della parola “Gesù” è la stessa del resto della patina sul calcare, ha dichiarato Harrell.

Un altro argomento proposto dagli studiosi nel dibattito sull'ossario, è che i nomi di Gesù, Giuseppe e Giacomo sono piuttosto comuni nell'antico Israele; così, perfino se i dati indicassero che l'iscrizione è genuina, ciò non proverebbe comunque in modo conclusivo che le parole si riferiscano a Gesù di Nazareth.

Stando agli standard scientifici, il rapporto della IAA era dilettantesco, ha dichiarato Harrell.

“E' stato un lavoro frettoloso, privo della dovuta accuratezza, non vi sono buone ragioni a sostegno delle conclusioni, nessuna menzione di visioni differenti” ha dichiarato. “Un lavoro fatto male”.

Forse, ha aggiunto, il Governo Israeliano sta tentando di fare di Golan un caso esemplare per scoraggiare la vendita di tesori archeologici – perfino considerando che l'acquisto di Golan fu legale a quel tempo.

Harrel ha dichiarato che crede che le autorità israeliane non siano preparate per uno studio scientifico serio dell'ossario.

“Quel che credo sia accaduto è che abbiano voluto convocare questo comitato scientifico troppo rapidamente. E' come un incidente stradale: la prima persona sulla scena non è mai la migliore per essere d'aiuto. E' esattamente quel che è accaduto. Credo ci vorrà un altro comitato, meglio qualificato, per studiare l'articolo e redigere un nuovo rapporto.

Il dr. Harrel ha dichiarato di essere stato convocato dal Dr. Shanks proprio per la costituzione di tale gruppo di studi.

“Vorrei accettare l'incarico, ma nel contempo non vorrei” ha dichiarato il dr. Harrell. “E' un argomento così dibattuto... Non è facile averci a che fare. Ci sarà sempre qualcuno che sarà scontento delle nostre decisioni, qualsiasi esse siano”.